

Veneta Cucine

MILANO



MILANO

Milano è espressione di uno stile che affonda le radici nella tradizione del design Made in Italy e della grande architettura.

Un vero e proprio "nuovo stile italiano", artefice di una qualità dello spazio che si traduce in decorazione chiara, nitida ed espressiva, senza eccessi o ridondanze.

A raccontare questa nuova tendenza, otto interni milanesi, legati da un unico denominatore: l'eleganza del gusto puramente italiano.

Milano expresses a style whose roots lie in the tradition of Made in Italy and the country's great architecture.

A truly "new Italian style" that helps to create real quality, a quality which is expressed in the form of clear, expressive and clean lines, without excess or exaggeration.

This new trend is today expressed in these eight new Milan-inspired interiors, all linked by a common denominator: the elegance of pure Italian stylishness.



Porta Romana

Rovere Nodoso Chiaro 799
Bianco Bicocca 873
pag. 8



Brera

Rovere Nodoso Chiaro 799
Grigio Navigli 877
pag. 20



Navigli

Rovere Nodoso Chiaro 799
Bianco Bicocca 873
pag. 28



Brenta

Rovere Nodoso Chiaro 799
Marrone Brera 876
pag. 40



Bicocca

Grigio Navigli 877
Bianco Bicocca 873
pag. 46



Pagano

Rovere Nodoso Chiaro 799
Marrone Brera 876
pag. 56



Porta Venezia

Rovere Nodoso Chiaro 799
Beige Ticinese 874
pag. 68



Sempione

Rovere Nodoso Chiaro 799
Beige Ticinese 874
pag. 80

Finiture/Finishes

pag. 93





Porta Romana
Piazza Medaglie D'Oro



Brera
Chiesa Santa Maria del Carmine



Navigli
Alzaia Naviglio Grande



Brenta
La Torre - Fondazione Prada



Bicocca
Piazza della Scienza - Università



Pagano
Via Grancini



Porta Venezia
Via Malpighi - Palazzo Galimberti



Sempione
Foro Buonaparte

MILANO



MILANO

Porta Romana

Il quartiere di Porta Romana è una vasta area della città che sembra difficile abbracciare tutta attraverso un unico sguardo. Si estende dal centro fino quasi alla zone più esterne e il nome rimanda alla sua storia antica. Oggi il quartiere si presenta esteticamente come risultato di una stratificazione avvenuta nei secoli, un agglomerato di innesti in cui epoche e stili si allineano, si fronteggiano in modo a volte casuale ma naturale dando un risultato di grande fascino. Le strade, da quelle piccole fino ai grandi viali, sono il teatro di una scenografia architettonica di cui forse solo Milano può dare testimonianza: antichi palazzi nobiliari e fabbriche dismesse, severi edifici di epoca déco e architetture dei grandi maestri della ricostruzione, mura seicentesche e resti di antiche cascine di quando parte della zona era un'area rurale, parchi, teatri, musei e università. Dietro ai portoni un proscenio di spazi nascosti, vecchie officine, giardini, case private, circoli culturali, case di moda, fondazioni e laboratori che ne mostrano l'aspetto riservato fatto di lavoro e creatività che non si arresta mai.

The Porta Romana district is a vast area of the city which it seems cannot be taken in at first glance. It extends from the centre of the city almost to the outer area, and its name denotes its ancient history. Today, this quarter comprises many different building styles that have evolved over the centuries, a blend of architectural creations in which epochs and styles come together, sometimes in an unplanned manner, culminating today in a fascinating architectural tapestry. The roads, from the narrowest streets to the widest boulevards, create an extraordinary architectural setting which is perhaps unique to Milan: ancient noblemen's palaces next to abandoned factories, stern-looking buildings from the deco era alongside magnificent architecture by the masters of the reconstruction of the city, seventeenth-century walls and the remains of old farms dating from the era when the area was a rural backwater, parks, theatres, museums and universities. And, behind the imposing doors, so many hidden spaces – old workshops, gardens, private homes, cultural groups, fashion houses and foundations, all with the more reserved look of places of work and creativity that never cease.



Rovere Nodoso Chiaro 799 e Laccato Opaco liscio Bianco Bicocca 873. Top e schienale Caranto Ker City Argento C12. Zoccolo finitura Titanio.

Rovere Nodoso Chiaro 799 and Matt Lacquered plain door Bianco Bicocca 873. Top and rear panel Caranto Ker City Argento C12. Plinth in Titanio finish.



Stepsystem Reverse in Rovere Nodoso Chiaro 799 con ripiani in alluminio finitura Champagne.

Stepsystem Reverse in Rovere Nodoso Chiaro 799 with aluminium shelves in Champagne finish.

**Tavolo Sache.
Sedia Tondina
Grigio Mandorla.**

**Table: Sache.
Chair: Tondina
Grigio Mandorla.**







**Contenitori Freebox
agganciati alla barra
luminosa con apposito
vassoio appendibile.
Cappa Quantum.**

**Freebox containers attached
to illuminated bar with
special wall-mount tray.
Quantum cooker hood.**

Un ambiente intimo ed accogliente, in costante equilibrio tra innovazione e tradizione.

Il progetto prevede una soluzione lineare ben separata dalla zona living, attraverso accostamenti di volumi diversi che rendono questo progetto unico ma ripetibile.

L'equilibrio stilistico è dato dalla presenza degli spazi pieni in finitura Bianco Bicocca e Rovere Nodoso Chiaro e degli spazi vuoti, particolarmente capienti, sempre in legno.

Un modo creativo e innovativo per ripensare una composizione lineare.

A comfortable and intimate composition which finds a perfect balance between innovation and tradition. This project comprises a linear solution which is separated from the living-room by a series of side-by-side units which make the composition unique but at the same time versatile. Its stylistic harmony stems from the use of cabinets in Bianco Bicocca and Rovere Nodoso Chiaro finishes mixed with open compartments – all spacious and built using real wood. A creative and innovative approach to a linear composition.

**Scopri i nuovi top e schienale
in Ceramica CARANTO KER**

**Discover the new tops and rear
panels in Ceramic Stoneware
CARANTO KER**



CARANTO®





MILANO Brera

Il quartiere di Brera, prende nome dalla via omonima che attraversa in direzione nord il settore del centro storico esterno a piazza della Scala. La sua vocazione culturale ed artistica nasce con l'Accademia di Brera, fondata nel 1776 con Decreto di Maria Teresa d'Austria nell'incolta terra "braida" (termine di origine germanica per indicare uno spiazzo erboso, da cui il nome di Brera). Nel secondo dopoguerra il quartiere, gravemente danneggiato dai bombardamenti, diventò oggetto di un piano di ricostruzione che rischiava di cancellare del tutto il tessuto urbano tradizionale. Grazie alla ferma opposizione degli abitanti della zona, i danni furono contenuti e gli interventi successivi si mossero nel rispetto dei manufatti storici e in difesa della sua anima originaria. Nel 2001, il quartiere entra a far parte di un progetto di riqualificazione urbana che ha trasformato Corso Garibaldi e Corso Como in zone a traffico limitato; si tratta di un intervento che ha valorizzato sia lo spazio pubblico che le attività commerciali; oggi le strade eleganti sono dominate dalla vista dei nuovi grattacieli del Centro Direzionale, simbolo della Milano moderna.

Brera district takes its name from the street of the same name, which runs from north to south through the historical city centre surrounding Piazza della Scala. The cultural and artistic history of the area began with the founding of the Brera Academy in 1776 by Decree of Empress of Austria Maria Teresa, which was built in the so-called "braida" (a German term denoting a grassy, uncultivated piece of land, which in time became "Brera"). After the second World War, the authorities began a major reconstruction of this area of the city, which had been severely damaged by bombing; however, since it was feared that this would irrevocably destroy the traditional urban fabric, the local inhabitants strongly opposed the plan, which was modified to take into account the importance of the historical infrastructure and to defend the original spirit of the area. Starting in 2001, the area was included in an urban development project which designated Corso Garibaldi and Corso Como as a restricted traffic area. This modification not only improved the aesthetic appearance of the area, but also revitalized its stores and shops; today the elegant streets are dominated by breathtaking views of the new skyscrapers of the business quarter, the symbol of modern Milan.



Rovere Nodoso Chiaro 799 e Laccato Opaco a telaio Grigio Navigli 877.
 Top Caranto Quartz Bianco Perlato Q55.
 Zoccolo Laccato Opaco Grigio Navigli 877.
 Tavolo Brosc con struttura in Rovere Nodoso Chiaro 799 e piano in Fenix Grigio Londra 713.
 Sedie Spring Grigio Piombo.

Rovere Nodoso Chiaro 799 and Matt Lacquered frame door in Grigio Navigli 877.
 Top in Caranto Quartz Bianco Perlato Q55.
 Plinth in Matt Lacquered Grigio Navigli 877.
 Brosc table with structure in Rovere Nodoso Chiaro 799 and top in Fenix Grigio Londra 713.
 Spring chairs in Grigio Piombo.





La soluzione ideata per questo ambiente risolve in modo interessante la progettazione dello spazio angolare utilizzando dei pensili di profondità maggiore per allinearli alle colonne e inserendo uno Stepsystem Reverse nello stesso colore, laccato Grigio Navigli, per dare volume e funzionalità alla zona lavoro.

Sulla parete vicino al tavolo è stato posizionato uno Stepsystem Reverse con struttura in legno Rovere Nodoso Chiaro e ripiani in alluminio.

Una tendenza che valorizza le scelte dei materiali, la loro lavorazione e la cura dei dettagli.

The composition used for this room is an interesting solution for furnishing a corner space using extra-deep wall units positioned in alignment with the column units, as well as a Stepsystem Reverse in a matching colour, a Grigio Navigli lacquer finish, which gives the work area greater volume.

The wall next to the table features a Stepsystem Reverse with a structure in Rovere Nodoso Chiaro wood and shelves in aluminium.

A new trend that highlights the choice of materials, the excellent workmanship, and close attention to detail.







MILANO Navigli

Il quartiere dei Navigli di Milano prende il nome dal sistema di canali navigabili che collegava il lago Maggiore, il lago di Como e il basso Ticino. I canali hanno avuto nel corso dei secoli diverse funzioni cruciali: d'irrigazione, difensiva, di alimentazione dei mulini e infine di trasporto di merci e persone. Oggi dell'antico sistema dei Navigli ne rimangono solamente tre: il Naviglio Grande, il Naviglio Pavese e il Naviglio Martesana.

La zona operaia di un tempo, ricca di botteghe artigiane lungo le alzaie, si è riconvertita lasciando spazio a molte nuove attività commerciali di grande richiamo. Nell'ultimo decennio sul quartiere si sono concentrati numerosi investimenti; la sua rivalutazione lo ha trasformato in una delle più affascinanti aree residenziali della città grazie anche ai rinati palazzi di ringhiera dei dintorni che ricordano la Milano di un tempo. Il quartiere è molto frequentato: di giorno, in quanto sede di numerosi mercatini, gallerie d'arte e botteghe di artigiani; di sera, grazie ai locali e ristoranti che lo rendono uno dei più divertenti ed attrattivi quartieri della città.

The Navigli quarter of Milan takes its name from the system of navigable canals linking Lake Maggiore, Lake Como and the southern Ticino region. Over the centuries, the canals have served a number of crucial functions: irrigation, defence, providing power to the flour mills and for the transport of goods and people. Only three of the original Navigli channels remain today: Naviglio Grande, Naviglio Pavese and Naviglio Martesana.

What was once a working-class area, with artisan workshops lining the towpaths, has today been renovated and converted into a business area with numerous high-end stores and shops. Over the last ten years, the quarter has seen a massive rise in investments, and this has resulted in a transformation into one of the most fascinating residential areas of the city, thanks in part to the renovation of the so-called 'balustrade' buildings reminiscent of the Milan of yesteryear. The quarter is almost always teeming with people: during the day, there are numerous markets and craft workshops; in the evening, the local restaurants and bars make Navigli one of the city's most attractive areas.



Rovere Nodoso Chiaro 799 e Laccato
Opaco liscio Bianco Bicocca 873.
Top Caranto Quartz Orione Q72.
Maniglia Milano. Zoccolo finitura Titanio.
Profilo Shellsystem verticale per colonne
Laccato Opaco Bianco Bicocca 873.

Rovere Nodoso Chiaro 799 and Matt
Lacquered plain door in Bianco Bicocca
873. Top: Caranto Quartz Orione Q72.
Handle: Milano. Plinth in Titanio finish.
Shellsystem vertical profile for column
units Matt Lacquered Bianco Bicocca 873.



**Dettaglio del pannello
Rovere Nodoso Chiaro 799
che incornicia le colonne.**

**Detail of panel in Rovere
Nodoso Chiaro 799 used to
frame the column units.**

**Tavolo Brosc struttura
Rovere Nodoso Chiaro 799
e piano in Fenix Bianco Kos
714. Sedia Spring Bianca.**

**Brosc table with structure in
Rovere Nodoso Chiaro 799 and
top in Fenix Bianco Kos 714.
Spring chair in Bianco finish.**







Uno spazio aperto dai contrasti forti e decisi con molti richiami allo "Scandi Cool". Colori vibranti e preziosi si mischiano in stili, materiali e suggestioni.

L'ambiente pieno di luce esalta il mix sapiente di tonalità, tra le quali spicca il Bianco Bicocca, mentre gli accenti di grigio vengono riscaldati dal Rovere Nodoso Chiaro.

La cucina si integra perfettamente nell'ambiente nel quale l'attenzione al dettaglio di stile diventa il filo conduttore dell'intero progetto.

Lo studio dei particolari, dell'uso dei volumi e dei materiali pone questo progetto fuori da un tempo definito.

A spacious room with strong, decisive contrasts reminiscent of Scandi Cool. Bright, vibrant colours are blended in a variety of styles, materials and ideas.

This bright room highlights a skilful blend of colours, in which Bianco Bicocca stands out, while the grey hues are rendered warmer by the Rovere Nodoso Chiaro.

The kitchen composition blends perfectly into the room in which attention to stylish detail becomes the central theme of the entire composition. Close attention to detail, as well as skilful disposition of volumes and materials, take this composition ahead of its time.

Maniglia Milano Rovere Nodoso Chiaro 799 con inserto tinto Bianco Bicocca 873.

Milano handle in Rovere Nodoso Chiaro 799 with insert in Bianco Bicocca 873.







MILANO

Brenta

Il quartiere di Brenta è caratterizzato da un'anima popolare e da un passato industriale che ne ha definito la morfologia e il tessuto sociale. La zona è delimitata a nord-ovest dallo scalo di Porta Romana, recentemente portato all'attenzione politica e mediatica grazie al grande progetto di riqualificazione degli scali ferroviari milanesi dismessi; a nord-est dal tracciato di corso Lodi (la via Emilia), e l'ex insediamento industriale del TIBB (Tecnomasio Italiano Brown Boveri); a sud dalla campagna nella quale hanno inizio i tracciamenti delle nuove strade che caratterizzano l'espansione urbana di Milano. La dismissione delle realtà industriali attive fine agli anni '70 si è tradotta nella riappropriazione di alcuni spazi che oggi ospitano numerose attività terziarie, artigianali e realtà associative operanti sul territorio. Negli ultimi tempi, il quartiere ha subito una trasformazione ancor più profonda. La prima a investire nella zona, è stata la Fondazione Prada che ha aperto una grande sede espositiva in Largo Isarco recuperando un ex distilleria. Mostre permanenti, installazioni ed eventi culturali si inseriscono in un contesto urbano in cui hanno sede numerosi uffici, multinazionali e loft in costruzione.

The district of Brenta is fundamentally working-class in origin, with an industrial past which has largely defined its morphology and social fabric. To the north-west lies the old goods yard of Porta Romana, which recently came into the political and media spotlight thanks to the major project for the renovation of the Milan's abandoned rail yards; to the north-east, Corso Lodi (via Emilia) and the former industrial complex which once housed TIBB (Tecnomasio Italiano Brown Boveri); to the south, the open countryside where the new access roads were built as part of the urbanization of the city of Milan.

The decommissioning of the old industrial factories, which were in operation until the 1970s, led to their re-structuring so that today they house numerous service companies, artisan industries and various associations which operate in the region. In recent years, the district has undergone an even more radical transformation. The first to invest in the area was Fondazione Prada, which opened a spacious exhibition hall in Largo Isarco after renovating a former distillery. Permanent exhibitions, installations and cultural events are now an integral part of the urban fabric, where numerous multi-national offices and residential lofts are under construction.



Laccato Opaco liscio e a telaio Marrone
Brera 876 e Rovere Nodoso Chiaro 799.
Top e schienale Caranto Ker Calacatta
C25. Stepsystem Reverse Laccato Opaco
Marrone Brera 876 e Rovere Nodoso
Chiaro 799. Zoccolo finitura Titanio.

Matt Lacquered plain and frame door
Marrone Brera 876 frame and Rovere
Nodoso Chiaro 799. Top and rear panel:
Caranto Ker Calacatta C25. Stepsystem
Reverse in Matt Lacquered Marrone Brera
876 and Rovere Nodoso Chiaro 799. Plinth
in Titanio finish.

Una composizione semplice che sfrutta tutto lo spazio a disposizione. Il legno Rovere Nodoso Chiaro e il laccato opaco Marrone Brera si accordano perfettamente al top e allo schienale in ceramica lucida finitura Calacatta. Lo Stepsystem Reverse offre ancora maggiore funzionalità ad una cucina studiata appositamente per avere le zone cottura, lavaggio e conservazione distribuite in maniera razionale ed efficiente.

A composition which is simple and makes the best use of all available space. The Rovere Nodoso Chiaro wood and the Marrone Brera semi-matt lacquer finish are the perfect match for the worktop and rear panel in polished ceramics in a Calacatta finish. The Stepsystem Reverse offers even greater functionality to this kitchen, which is specially designed with the cooking, washing and storage areas all positioned in a rational and efficient manner.



 CARANTO®

Scopri i nuovi top e schienale
in Ceramica **CARANTO KER**

Discover the new tops and rear
panels in Ceramic Stoneware
CARANTO KER



Tavolo Parigi struttura in metallo verniciato finitura Brunito e piano in Fenix Castoro Ottawa 712. Sedia Babila Legno struttura Frassino Sbiancato e seduta Sabbia.

Parigi table with painted metal frame in a Brunito finish, and top in Fenix Castoro Ottawa 712. **Babila Legno chair** with frame in Frassino Sbiancato and Sabbia seat.



MILANO Bicocca

La Bicocca, localizzata sull'asse nord-est uscente dal centro, è ricca di trame storiche sovrapposte. Il tracciato più antico è quello composto dal complesso sistema di campi-rogge-filari d'alberi e cascine, caratteristico della campagna milanese, di cui oggi rimane traccia nell'edificio della Bicocca degli Arcimboldi, sorto all'inizio del 1400 con la duplice destinazione di abitazione signorile di campagna e di cascina padronale. Alla prima trama si sovrappone nel tempo, quella dei villaggi, che per rispondere alle nuove esigenze, si espandono via via fino a compenetrarsi. All'inizio del 1900 Milano, satura al suo interno, comincia a cercare nuovi spazi per favorire lo sviluppo dei primi grandi insediamenti industriali. Dopo la metà degli anni '70, il destino della periferia ormai fortemente urbanizzata si divide da quello dell'industria. È proprio a partire dalla constatazione che molte aree industriali si trovano ormai al centro di un grande pieno abitato, che Pirelli nel 1985 indice un Concorso per il risanamento della zona; una vasta area di città, fino ad allora isolata, viene riaccolta al tessuto urbano circostante: le mura di cinta vengono abbattute e lungo il perimetro vengono previste aree verdi e percorsi pedonali. Nasce il nuovo quartiere Bicocca.

Located along the north-east route from the centre of Milan, Bicocca has retained many and varied historical ties to the old city. The oldest of its streets was once a complex mix of fields, streams, trees and farmhouses, as was typical of the countryside in Milan; one of the most distinctive landmarks remaining in the area is the villa Bicocca degli Arcimboldi, which was built in the early 1400s to serve a dual function, as a stately home and as a manor farm. Over time, a number of villages grew up around the villa, and soon these melded together. By the early 1900s, the development of central Milan had already reached saturation point, and the search began for new free areas in which to build the first large-scale industrial plants. After the mid-1970s, the periphery, which had already been fully developed, began to abandon its industrial heritage. Milan soon realized that many industrial plants were located in the centre of residential areas, and in 1985 Pirelli introduced a competition aimed at improving the area: a huge part of the city, which until now had been isolated, was linked to the surrounding urban landscape: the old city walls were demolished, and the perimeter was given over to parks and pedestrian promenades. And thus the new Bicocca district was born.



Laccato Opaco a telaio Grigio Navigli 877
e liscio Bianco Bicocca 873; Stepsystem
Reverse Rovere Nodoso Chiaro 799.
Top Caranto Quartz Andromeda Q73.
Zoccolo finitura Titanio.
Living Laccato Bianco Bicocca 873.

Matt Lacquered frame door in Grigio
Navigli 877 and plain door in Bianco
Bicocca 873; Stepsystem Reverse Rovere
Nodoso Chiaro 799. Top: Caranto Quartz
Andromeda Q73. Plinth in Titanio finish.
Living-area in Matt Lacquered Bicocca 873.



La necessità di definire gli spazi, porta ad una soluzione che utilizza la parete e il living per chiudere in maniera parziale lo spazio cucina e per creare l'area in cui sono collocate la colonna forno e la colonna frigorifero. La zona operativa si sviluppa ad angolo; le zone cottura e lavaggio sono intervallate da uno Stepsystem Reverse laccato Bianco Bicocca con ripiani in alluminio; la presenza del legno Rovere Nodoso Chiaro armonizza e valorizza i toni presenti nell'ambiente. Un progetto che nasce da una visione tradizionale della cucina ad angolo, ripensata e attualizzata attraverso un uso più attento dei materiali e delle sue combinazioni.

The need to define spaces results in a solution which uses the wall and the living area to partially close the kitchen area, creating space for the oven and refrigerator columns. The work area is angular: the cooking and washing areas are divided by a Stepsystem Reverse in lacquered Bianco Bicocca with shelves in aluminium, while the use of Rovere Nodoso Chiaro wood highlights the colours in the entire room. A project based on a traditional interpretation of the corner kitchen, but rendered more modern by a more focused use of materials and the way in which they are blended.



Tavolo Maè struttura
Rovere Nodoso Chiaro 799.
Sedia Daisy Nera.

Maè table with frame in
Rovere Nodoso Chiaro 799.
Daisy Nera chair.





**Cappa "No- Steam"
integrata, dedicata ai piani
cottura ad induzione.**

**"No- Steam" built-in
hood for induction hobs.**



**Cestone con cassetto
interno e barra luminosa
interna Detroit.
Portaposate Go-Out nero.**

**Large pan drawer with internal
drawer and Detroit internal
illuminated bar.
Go-Out cutlery-holder
in black.**



MILANO

Pagano

Dove oggi si trova il quartiere Pagano, fino a metà Ottocento c'erano campi coltivati, poche case e qualche fontanile. Il lato meridionale confinava coi Bastioni quattrocenteschi che separavano la campagna dal borgo delle Grazie dove troneggiava la mole possente di Santa Maria delle Grazie col suo prezioso contributo artistico. Il quartiere storico che sorge attorno all'attuale Via XX Settembre non ha un vero nome e di solito lo si identifica col nome delle vie che lo disegnano. L'area intorno a Via Mario Pagano comincia a svilupparsi all'inizio del 900. Nella zona dove oggi sono ubicati i giardini che costeggiano via Pallavicino, si estendeva un tempo l'immenso scalo ferroviario Sempione. Collegato verso sud alla stazione di porta Genova e alla cintura Sud mediante la scomparsa cintura Ovest, e verso nord alla stazione centrale, era un importante snodo per le merci in arrivo e in partenza, al servizio della città. La sua dismissione iniziò nel 1931, quando fu inaugurata la nuova stazione Centrale. Con la programmazione urbanistica del dopoguerra lo spazio dell'ex scalo venne destinato ad edificazione residenziale ma in realtà una buona parte fu riservata, fortunatamente, a verde pubblico.

Until the mid-nineteenth century, the district now known as Pagano comprised agricultural land, a small number of homes and a few streams. The southern border lies adjacent to the fifteenth-century ramparts which separated the open countryside from Borgo delle Grazie, dominated by the imposing Santa Maria delle Grazie and its precious artistic treasure. The old quarter surrounding what is today Via XX Settembre does not have an actual name, and is therefore generally referred to using the name of the local streets. Development of the area surrounding Via Mario Pagano began in the early part of the twentieth century. The area which now features the gardens facing via Pallavicino was once occupied by the huge Sempione railway depot. Pagano was linked towards the south to the Porta Genova station, and to the southern urban belt through what was once the western zone, and to the north with the central station, and was therefore an important depot for goods coming into the city and being shipped out. The dismantling of the station began in 1931, when the new Central station was inaugurated. In the immediate post-war period, the former railway depot was allocated to residential building projects, although, fortunately, much of the area was conserved and converted into public parks.



Laccato Opaco liscio Marrone Brera 876 e
 Rovere Nodoso Chiaro 799.
 Top Fenix Castoro Ottawa 712.
 Profilo Shellsystem verticale per colonne
 Laccato Opaco Marrone Brera 876.
 Zoccolo finitura Titanio.

Matt Lacquered plain door Marrone Brera
 876 and Rovere Nodoso Chiaro 799.
 Top: Fenix Castoro Ottawa 712.
 Shellsystem vertical profile for column
 units Matt Lacquered Marrone Brera 876.
 Plinth in Titanio finish.

Le grandi finestre ad angolo che accolgono la zona pranzo, caratterizzano questo appartamento in cui la cucina è stata inserita in uno spazio aperto che include anche la zona living.

La composizione è stata pensata per essere integrata in questo ambiente; la soluzione a penisola con zona cottura definisce perfettamente lo spazio.

La personalizzazione del progetto si evidenzia con la presenza di elementi a giorno che si trasformano in utili contenitori e con la scelta di un colore di carattere come il Marrone Brera.

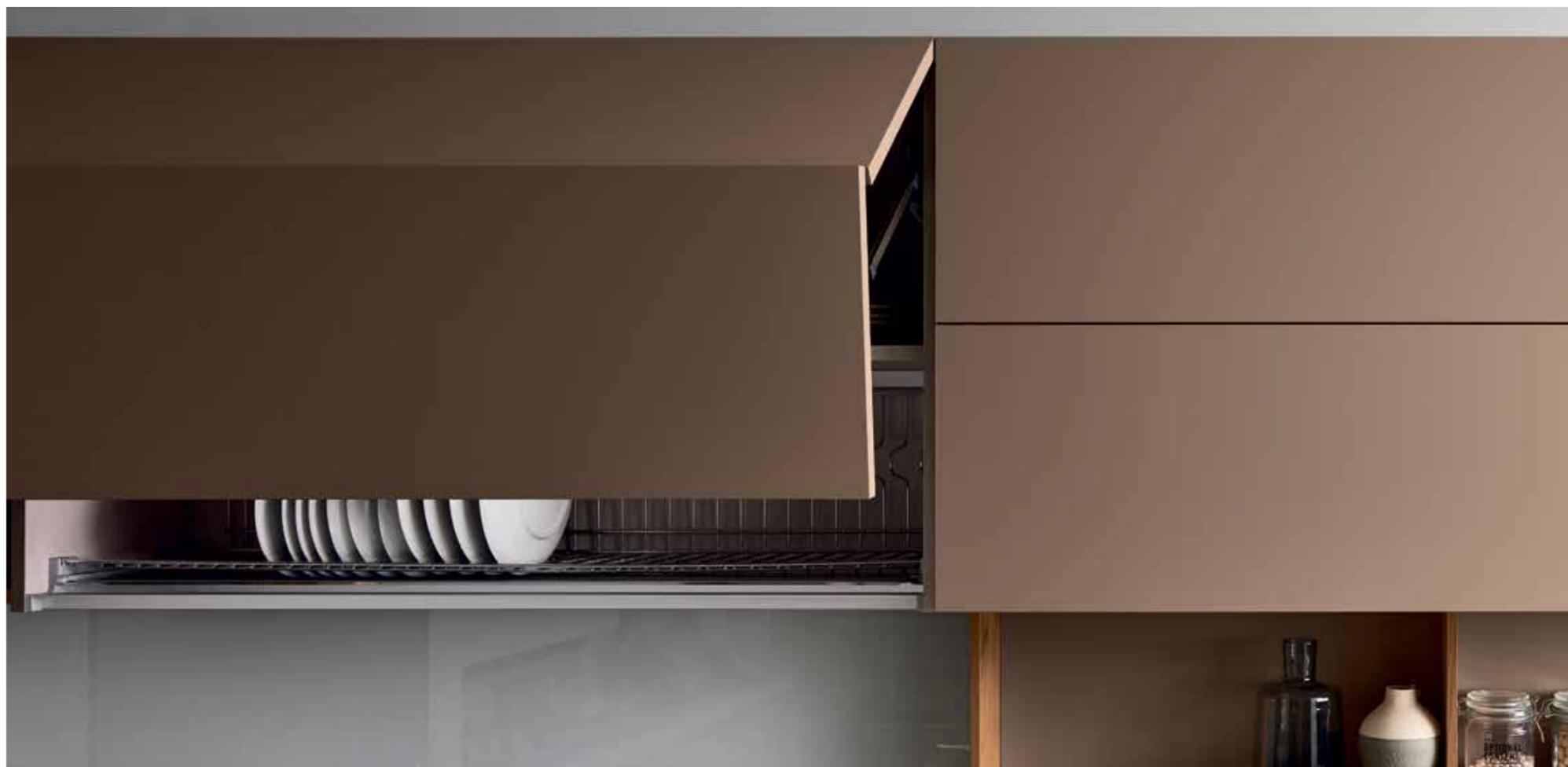
Amplly-dimensioned windows around the dining area are a distinctive feature of this apartment, in which the kitchen is positioned in an open space which also contains the living area.

The composition is designed for installation in this setting; the peninsula unit with integrated cooking area defines the space to perfection.

Open-fronted compartments are used for greater customization of the project, and can be transformed into handy storage units in a strong colour such as Marrone Brera.

**Magic Corner
in finitura Antracite Style.**

**Magic Corner in Antracite
Style finish.**



**Pensile scolapiatti con
apertura a soffietto.**

**Wall-mount dish-dryer
rack with folding door.**





**Cestone con cassetto interno e portaposate
Fineline Mosaïq legno.**

**Large pan drawer with
internal drawer and
Fineline Mosaïq wooden
cutlery holder.**





Sedie Isu design
Elia Borgato in Rovere
Miele 788.

Isu chairs designed by
Elia Borgato in Rovere
Miele 788.



MILANO

Porta Venezia

Fiore all'occhiello dell'amministrazione asburgica che qui realizzò i primi giardini pubblici della città, l'area di porta Venezia diventò nei primi decenni del Novecento il quartiere dell'alta borghesia milanese. Gran parte di quei giardini che adornavano i palazzi nobiliari settecenteschi di corso Venezia, tra cui Villa Reale Belgiojoso, oggi sede della Galleria d'Arte Moderna, vennero occupati da nuove costruzioni e sacrificati per l'apertura di nuove strade. Sul giardino di Palazzo Sola-Brusca, sorsero tra il 1926 e il 1930 eleganti edifici residenziali progettati da Aldo Andreani con un linguaggio tardo-eclettico che, nel Palazzo Fidia, trovò la sua massima espressione. Ai nostri giorni l'imponente mole dei caselli daziari di Porta Venezia sorveglia orgogliosamente il fluire del traffico, incanalando la frenesia di migliaia di veicoli in Piazza Oberdan, dove un tempo verdeggiano gli orti. La zona, fino a poco tempo fa dominio di un sottobosco poco rassicurante, da qualche anno è diventata uno dei centri della movida milanese, pur mantenendo un'atmosfera meno caotica di altre zone.

This was the crowning achievement of the Habsburg administration, which created the city's very first public parks; the Porta Venezia area during the course of the 1900s became the preferred quarter for Milan's upper classes. Many of the gardens which adorned the 18th-century grand palaces – including Villa Reale Belgiojoso, which today houses the Gallery of Modern Art – were given over to construction and sacrificed in the name of new roads. Between 1926 and 1930, a number of elegant residential buildings designed by Aldo Andreani were built in the garden of Palazzo Sola-Brusca; these were in the late-eclectic style which is best seen in the extraordinary Palazzo Fidia. To this day, the imposing caselli daziari (toll houses) of Porta Venezia proudly watch over the flow of road traffic, channelling thousands of vehicles towards Piazza Oberdan, which in bygone days was given over to vegetable plots. The entire zone, which until relatively recently had been depressed and depressing, has in recent years become one of the centres of Milan's night life, though perhaps it is less chaotic than many other parts.



Laccato Opaco liscio Beige Ticinese 874 e
 Rovere Nodoso Chiaro 799.
 Top Caranto Quartz Auriga Q74.
 Profilo Shellsystem verticale per colonne
 Laccato Opaco Beige Ticinese 874.
 Zoccolo finitura Titanio.

Matt Lacquered plain door in Beige
 Ticinese 874 and Rovere Nodoso Chiaro 799.
 Top: Caranto Quartz Auriga Q74.
 Shellsystem vertical profile for column
 units Matt Lacquered Beige Ticinese 874.
 Plinth in Titanio finish.

La cucina è il punto di raccordo tra la zona ingresso e la zona living e si inserisce perfettamente nell'architettura della casa. Il progetto nasce dall'esigenza di separare in modo netto le diverse funzioni: lavaggio, cottura, contenimento.

Il legno diventa il segno grafico che unisce i diversi materiali utilizzati nella composizione offrendo una nuova prospettiva con richiami alla nostra memoria e, nello stesso tempo, alla contemporaneità più estrema.

Il risultato è un progetto di cucina che va oltre le tradizionali definizioni di stile per crearne uno nuovo: quello personale.

The kitchen forms the link between the entrance and the living area, and blends perfectly with the architecture of the house. The idea behind this project stemmed from the need to separate the various functions – washing, cooking and storage.

Wood becomes the graphic mark that unites the various materials used in this composition, offering a new perspective that jogs the memory while at the same time giving an ultra-contemporary look.

Vani a giorno con ripiani in vetro e cassetti a vista.
Luce laterale a led.

Open cabinet with glass shelves and open drawers.
Led lateral lighting.





**Stepsystem Reverse
con ripiani in alluminio e
schienali in Caranto Quartz
Auriga Q74 e Laccato
Opaco Beige Ticinese 874.
Barra Led per ripiano
con luce naturale.**

**Stepsystem Reverse with
aluminium shelves and rear
panels in Caranto Quartz
Auriga Q74 and Matt
Lacquered Beige Ticinese
874.**

**Led natural light bar for
shelf.**



Colonna attrezzata
Convoy Lavido Tuning.

Fitted column unit
Convoy Lavido Tuning.



Bancone in Caranto Quartz
Auriga Q74 e sgabelli
Trinity Neri.

Counter in Caranto Quartz
Auriga Q74 and Trinity
Neri stools.



 CARANTO®

Scopri i nuovi top e schienale
in Quarzo CARANTO QUARTZ

Discover the new tops and rear panels in
CARANTO QUARTZ





MILANO Sempione

Il quartiere Sempione di Milano può essere definito il cuore francese del capoluogo lombardo, con l'atmosfera da boulevard parigino che si respira nei suoi viali e con il verde del parco Sempione che richiama quello degli Champs Élysées. L'edificio più caratteristico della zona è sicuramente il Castello Sforzesco, costruito nel XV secolo dal Duca di Milano Francesco Sforza. Nelle immediate vicinanze del Castello si può trovare un altro elemento caratteristico della zona, ovvero il Parco Sempione, zona verde della città realizzata alla fine del XIX secolo su un'area occupata da una piazza d'armi. Prende il nome da corso Sempione, asse stradale voluto in epoca napoleonica e tracciato sul percorso dell'antica via del Seprio e fin dall'inizio è diventato uno dei luoghi preferiti dai milanesi per trascorrere il tempo libero. Il Parco Sempione si distingue anche per uno stretto legame con l'arte: all'interno di questa ampia area verde, infatti, hanno avuto luogo molte esposizioni tra cui le Esposizioni Triennali a partire dal 1933.

The district of Sempione in Milan may be defined as the French heart of the provincial capital, with its atmosphere reminiscent of a Paris boulevard, with tree-lined avenues and the lush green of Parco Sempione, which brings to mind the Champs Élysées. The most imposing and impressive building in this area is without doubt Castello Sforzesco, which was built in the XV century by Francesco Sforza, the Duke of Milan. In the immediate vicinity of the Castle, another distinctive area is Parco Sempione, a splendid park in the centre of the city, which was created towards the end of the XIX century in an area which had been used as a parade ground. The park takes its name from Corso Sempione, a major road built in the Napoleonic era on the old via del Seprio, which very quickly became a favourite leisure area for the people of Milan. Parco Sempione has also developed close links with the world of art, and has been the venue for numerous international exhibitions, including, since its inception in 1933, the Triennale.



Laccato Opaco liscio Beige Ticinese 874 e
 Rovere Nodoso Chiaro 799.
 Top Caranto Ker Bianco Venato C22.
 Profilo Shellsystem verticale per colonne
 Laccato Opaco Beige Ticinese 874.
 Zoccolo finitura Titanio.

Matt Lacquered plain door in Beige
 Ticinese 874 and Rovere Nodoso Chiaro
 799. Top: Caranto Ker Bianco Venato C22.
 Shellsystem vertical profile for column
 units Matt Lacquered Beige Ticinese 874.
 Plinth in Titanio finish.

Una finestra insolita, un taglio di luce che si inserisce nella parete e che suggerisce un progetto speculare che vada a riempire l'angolo opposto.

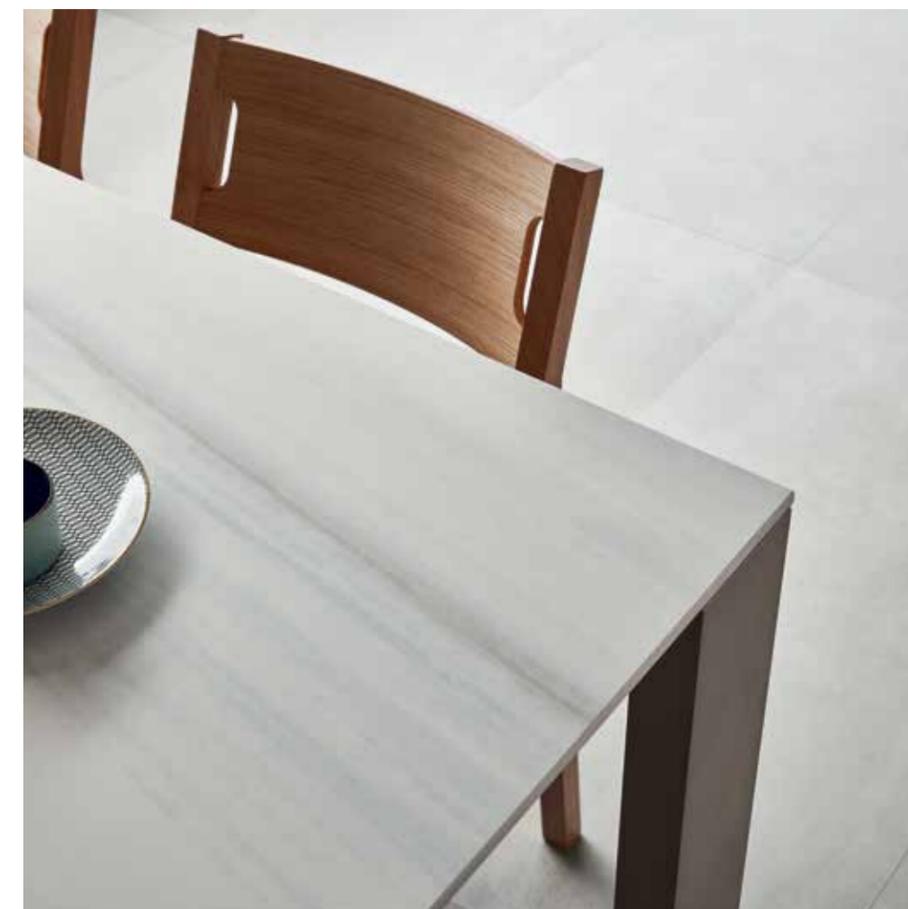
Per mantenere una continuità con la luce esterna, per la cucina è stato scelto un colore chiaro, il Beige Ticinese.

L'inserimento del legno Rovere Nodoso Chiaro dona un tocco di calore e di carattere in un ambiente dominato dai toni neutri. Un perfetto mix tra architettura metropolitana e gusto nordico. Uno stile che mescola linee pulite con eleganza e funzionalità creando una atmosfera molto casalinga in cui dominano sobrietà e serenità.

An unusual window, a shaft of light striking the wall, which seems to suggest a specular project which fills the opposite corner. And to maintain continuity with the light from outside, a light colour has been chosen for this kitchen: Beige Ticinese.

The addition of wood – in this case Rovere Nodoso Chiaro – adds a touch of warmth and personality to a room dominated by more neutral hues.

A perfect mix of metropolitan architecture and Nordic taste. A style that blends clean lines with elegance and practical design to create a homely atmosphere dominated by a sense of serenity and calm.



**Tavolo Dubai.
Sedia Mojito tinto Rovere
Naturale Chiaro.**

**Dubai table.
Mojito chair in Rovere
Naturale Chiaro finish.**



Soluzione angolo con Stepsystem Reverse con ripiani in alluminio finitura Champagne, struttura in Rovere Nodoso Chiaro 799 e schienale Laccato Opaco Beige Ticinese 874.

Corner composition with Stepsystem Reverse with aluminium shelves in Champagne finish, frame in Rovere Nodoso Chiaro 799 and rear panel in Matt Lacquered Beige Ticinese 874.

 CARANTO®

Scopri i nuovi top e schienale in Ceramica CARANTO KER

Discover the new tops and rear panels in Ceramic Stoneware CARANTO KER





Fonti Sources

storiemilanesi.org
urbanfile.it
areaportaromana.com
ordinearchitetti.mi.it
vecchiamilano.wordpress.com
exponsor.it
milano.corriere.it
zingarate.com

I contenuti di questo catalogo sono stati liberamente tratti dalle fonti riportate sopra per offrire al lettore una visione completa del contesto nel quale è stato inserito il progetto.

Si ringrazia, inoltre, Giorgio Testa di Temporary Bookstore (temporarybookstore.it) per il prezioso contributo fornito nella ricerca di informazioni sulla storia di Milano.

The content of this catalogue is freely based on the sources listed above in order to give the reader a complete vision of the context into which the project has been placed.

Thanks are also due to Giorgio Testa of Temporary Bookstore (temporarybookstore.it) for sharing his extensive knowledge of the history of the city of Milan.



**MANIGLIA*
HANDLE***



**MILANO ROVERE NODOSO CHIARO 799
CON INSERTO TINTO BIANCO BICOCCA 873.
PASSO 160 / 64
* solo per anta liscia**

**MILANO ROVERE NODOSO CHIARO 799
WITH INSERT IN BIANCO BICOCCA 873.
C/C CENTRES 160 / 64
* only for plain door**



**MILANO ROVERE NODOSO CHIARO 799
CON INSERTO FINITURA ALLUMINIO
PASSO 160 / 64
* solo per anta liscia**

**MILANO ROVERE NODOSO CHIARO 799
WITH INSERT IN ALUMINIUM FINISH
C/C CENTRES 160 / 64
* only for plain door**

**ANTA TELAIO LEGNO
DOOR WITH WOOD FINISH FRAME**



**ROVERE NODOSO CHIARO
799**

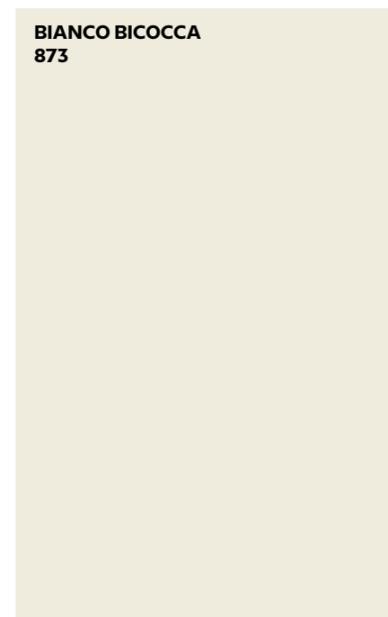


**FRASSINO LACCATO BIANCO
796**

**ANTA TELAIO LACCATA
DOOR WITH LACQUERED FRAME**



**ANTA LISCIA LACCATA
PLAIN LACQUERED DOOR**





Veneta Cucine

Veneta Cucine S.p.A.
Via Paris Bordone, 84
31056 Biancade (TV)
Tel. +39 0422 8471
Fax +39 0422 847501
venetacucine.com

Graphic Design

Marketing Veneta Cucine

Content

Marketing Veneta Cucine

Photography

Federico Cedrone

Intro

Gianluca Bellomo

Cover

Margherita Bonetti

Styling

Alessandra Salaris Studio

Immagini cucina Brenta

Nudesign

Stampa

Grafiche GFP - Aprile 2019

Thanks to

Alberta Salotti, Amini Artemide, Astep, Aum Ceramiche, Bitossi Home, Cecchi & Cecchi, Cc-Tapis, Danese, Draga Obradovic, Emile Henry in vendita da Maino Carlo, Essent'ial, Federica Bubani, Giobagnara, Gt Design, Il Coccio, Il Fanale, Il Giardino di Legno, Karpeta, Kasthall, Livellara Milano, Mmairo, Miniforms, Noom, Oluce, Paola Zani, Pablo, Sieger, Staub, Stories of Italy, Tolight, Tooy, ZP Studio, Zwilling.

PIXABAY <https://pixabay.com/it/>

UNSPLASH <https://unsplash.com/>

Per la location della copertina, si ringrazia
Martina Gamboni/Strategic Footprints
Our thanks to Martina Gamboni/Strategic
Footprints for the cover location



Veneta Cucine

Veneta Cucine S.p.A.
Via Paris Bordone, 84
31056 Biadene (TV)

*All rights reserved 2019
Veneta Cucine S.p.a.*

